

l'Unità — AVVENTIMENTI SPORTIVI — l'Unità

Domenica prossima all'Olimpico: Italia-Argentina!

SECONDO LE PREVISIONI

Argentina 3
Portogallo 1

La compagnia sudamericana ha in parte deluso, specie all'attacco — Riserva di Marmo e di Foni

ARGENTINA: Carrizo (Marradi), Bellachia, Mourino, Pizzarro, Lombardo, Pescia; Micheli, Cecconato, Bonelli, Borelli, Grillo, Cruz.

PORTOGALLO: Gómez, Virgilia, Passos, Carvalho, Vaz, Germano, Hernani, Vazquez, Martins, Travacos, Matateu.

ARBITRO: Luty (Inghilterra).

SEGNALINEE: Jones e Moore (Inghilterra).

MARCATORI: Nel primo tempo al 10' Micheli; nella ripresa al 9' Travacos, al 25' Grillo e al 31' Cruz.

NOTE: All'incontro hanno assistito circa 50.000 persone. Lo stadio ne può contenere 70.000, ma il maltempo ha indotto molti sportivi a disertare gli spalti. Al 32' della ripresa Bonelli, vittima di un incidente, è uscito dal campo sostituito da Borelli. Al 43' si è fatto male anche il portiere Carrizo, che è stato sostituito da Marrazzoli. Sette calci d'angolo per i portoghesi e cinque per gli argentini.

(Nostro servizio particolare)

LISBONA, 28. — Gli argentini hanno avuto la meglio sul Portogallo. Il risultato era scontato e l'esito del confronto odierno non può meravigliare. Quel che va invece sottolineato è la prestazione collettiva dell'undici sudamericano, notevolmente inferiore a quanto ci si sarebbe potuto attendere da uno dei più celebri complessi di oltre

PER LA VITTORIA
Soddisfatti
gli argentini

Mourino ha detto: «Non ho dubbi: domenica a Roma faremo bene».

LISBONA, 28. — Al termine dell'incontro gli argentini sono apparsi esultanti per la vittoria conseguita. Il loro commissario tecnico, Stabile, contrariamente al giudizio di alcuni tecnici portoghesi, ha dichiarato che con la partita odierna i biancocelesti hanno dimostrato l'eccellenza del loro gioco. «La vittoria ha dichiarato la vittoria Stabile — è il prezzo della nostra alta tecnica». Soddisfazione del gioco e del risultato è apparso anche il capitano degli argentini, il centrocampista del centrocampista, oggi caratteristica precipua del reparto avanzato bianco-azzurro.

Scarsi gli elementi di giudizio per quel che riguarda la difesa solo raramente impegnata. Eccellente nel complesso la prestazione dei due terzini, un po' meno quella di Carrizo.

Il Portogallo ha retto molto bene all'urto iniziale dell'avversario e la rete subita nel primo tempo presenta talati di fortunosità da non poter essere ascrivuta a dimostrazioni del divario tecnico rispetto all'altro contendente. Solo quando i lusitani hanno abbandonato la tattica esclusivamente difensiva nel tentativo di rovesciare un passivo apparentemente collimabile, la partita si è volta decisamente ai loro danni. Dopo l'illusoria euforia del pareggio è stato il crollo sopravvenuto nel secondo tempo, l'affannoso tamponamento dei sempre più vivaci e coerenti attacchi argentini. Sarebbe troppo parlare di ESTEBAN CRUZ

(Continua in 4 pag. 1 col.)



ARGENTINA - PORTOGALLO 3-1 — Il portiere portoghese Gómez tenta invano di intervenire su calcio d'angolo tirato da Grillo; ma Micheli raccoglierà e segnerà il primo goal per i sud-americani (Telefoto)

INVECE GLI ALLENAMENTI AZZURRI SONO QUASI UNA VACANZA

“Meno tattiche e più giri di pista, dovrebbe essere lo slogan dei C.T.

Ore e ore seduti sulle poltrone a discutere di tattiche e supertattiche, mentre occorre soprattutto iniettare maggiore energia ai nostri atleti — I precedenti di Svizzera

A Losanna, nel corso della partita contro la Svizzera, gli azzurri, dopo sessanta minuti di gioco, erano già sfatati. Il gioco era stato assai veloce e intenso. All'inizio gli italiani avevano nettamente dominato, sovrastato, per dire, gli svizzeri. Invece non tutti vogliono provare la loro tattica, di qui disegni di fila azzurri nella prima settimana di allenamento sono stati sempre seduti.

In definitiva la pausa obbligatoria del campionato per preparare la Nazionale, per i convocati è stata una vacanza inaspettata, una vacanza a Firenze, una vacanza in pista a trionfo a giocare a carte. Tre spostamenti, due «triangoli di ferro equipollente» che fa il terzino: questi sono gli straordinari accordi tecnici che i Commissari tecnici italiani sognavano dalla mattina alla sera, e dai quali speravano di aver battuti i lauri dorati. E poi il signor Pescia, portavoce della stampa, ha annunciato sulla conferenza stampa, ci è venuto a dire che il «piaffond muscolare degli azzurri è basso», e che pertanto è necessario studiare le cause di questa debolezza.

Le cause, guarda un po', le aveva davanti agli occhi: di fatto eravamo nel Grande Albergo dove le poltrone quasi

cinque minuti, siano già con quasi le mettono anche nella toletta. A chiunque piace si

«Meno tattiche e più giri di pista» dovrebbe essere lo slogan dei nostri Commissari tecnici. Invece non tutti vogliono provare la loro tattica, tutti sono convinti di aver scoperto la formula tecnica che inchioda l'avversario. Tre spostamenti, due «triangoli

di ferro equipollente» che fa il terzino: questi sono gli straordinari accordi tecnici che i Commissari tecnici italiani sognavano dalla mattina alla sera, e dai quali speravano di aver battuti i lauri dorati. E poi il signor Pescia, portavoce della stampa, ci è venuto a dire che il «piaffond muscolare degli azzurri è basso», e che pertanto è necessario studiare le cause di questa debolezza.

Le cause, guarda un po', le aveva davanti agli occhi: di fatto eravamo nel Grande Albergo dove le poltrone quasi

cinque minuti, siano già con quasi le mettono anche nella toletta. A chiunque piace si

«Meno tattiche e più giri di pista» dovrebbe essere lo slogan dei nostri Commissari tecnici. Invece non tutti vogliono provare la loro tattica, tutti sono convinti di aver scoperto la formula tecnica che inchioda l'avversario. Tre spostamenti, due «triangoli

di ferro equipollente» che fa il terzino: questi sono gli straordinari accordi tecnici che i Commissari tecnici italiani sognavano dalla mattina alla sera, e dai quali speravano di aver battuti i lauri dorati. E poi il signor Pescia, portavoce della stampa, ci è venuto a dire che il «piaffond muscolare degli azzurri è basso», e che pertanto è necessario studiare le cause di questa debolezza.

Le cause, guarda un po', le aveva davanti agli occhi: di fatto eravamo nel Grande Albergo dove le poltrone quasi

cinque minuti, siano già con quasi le mettono anche nella toletta. A chiunque piace si

«Meno tattiche e più giri di pista» dovrebbe essere lo slogan dei nostri Commissari tecnici. Invece non tutti vogliono provare la loro tattica, tutti sono convinti di aver scoperto la formula tecnica che inchioda l'avversario. Tre spostamenti, due «triangoli

di ferro equipollente» che fa il terzino: questi sono gli straordinari accordi tecnici che i Commissari tecnici italiani sognavano dalla mattina alla sera, e dai quali speravano di aver battuti i lauri dorati. E poi il signor Pescia, portavoce della stampa, ci è venuto a dire che il «piaffond muscolare degli azzurri è basso», e che pertanto è necessario studiare le cause di questa debolezza.

Le cause, guarda un po', le aveva davanti agli occhi: di fatto eravamo nel Grande Albergo dove le poltrone quasi

cinque minuti, siano già con quasi le mettono anche nella toletta. A chiunque piace si

«Meno tattiche e più giri di pista» dovrebbe essere lo slogan dei nostri Commissari tecnici. Invece non tutti vogliono provare la loro tattica, tutti sono convinti di aver scoperto la formula tecnica che inchioda l'avversario. Tre spostamenti, due «triangoli

di ferro equipollente» che fa il terzino: questi sono gli straordinari accordi tecnici che i Commissari tecnici italiani sognavano dalla mattina alla sera, e dai quali speravano di aver battuti i lauri dorati. E poi il signor Pescia, portavoce della stampa, ci è venuto a dire che il «piaffond muscolare degli azzurri è basso», e che pertanto è necessario studiare le cause di questa debolezza.

Le cause, guarda un po', le aveva davanti agli occhi: di fatto eravamo nel Grande Albergo dove le poltrone quasi

cinque minuti, siano già con quasi le mettono anche nella toletta. A chiunque piace si

«Meno tattiche e più giri di pista» dovrebbe essere lo slogan dei nostri Commissari tecnici. Invece non tutti vogliono provare la loro tattica, tutti sono convinti di aver scoperto la formula tecnica che inchioda l'avversario. Tre spostamenti, due «triangoli

di ferro equipollente» che fa il terzino: questi sono gli straordinari accordi tecnici che i Commissari tecnici italiani sognavano dalla mattina alla sera, e dai quali speravano di aver battuti i lauri dorati. E poi il signor Pescia, portavoce della stampa, ci è venuto a dire che il «piaffond muscolare degli azzurri è basso», e che pertanto è necessario studiare le cause di questa debolezza.

Le cause, guarda un po', le aveva davanti agli occhi: di fatto eravamo nel Grande Albergo dove le poltrone quasi

cinque minuti, siano già con quasi le mettono anche nella toletta. A chiunque piace si

«Meno tattiche e più giri di pista» dovrebbe essere lo slogan dei nostri Commissari tecnici. Invece non tutti vogliono provare la loro tattica, tutti sono convinti di aver scoperto la formula tecnica che inchioda l'avversario. Tre spostamenti, due «triangoli

PICCOLO DIARIO DI ITALIA-ARGENTINA

- 6

Passa per la Galleria la via dell'Olimpico

La borsa nera dei biglietti — Oggi alle ore 13,55 arriveranno a Roma i sudamericani

Oggi, noi italiani, siamo con gli ultimi della classe in fatto di football, ma il gusto per il bel gioco ci è rimasto; perciò vuoi è l'attesa per la visita degli assi del calcio plattense. Si cominciano i giorni, ancora sei, poi il gran match. Sarà il primo della serie, che azzurri d'Italia e bianco-azzurri d'Argentina mai si sono trovati di fronte sul verde rettangolo di gioco: nemmeno ai campionati del mondo.

Due volte avremmo potuto incontrarci, ma ci separano sorteggio e andamento di risultati. La prima volta fu nel 1928, alle Olimpiadi di Amsterdam, quando l'Uruguay, Argentina, Italia ed Egitto finirono in semifinali, ma la sortita assegnò i noi all'Uruguay e agli argentiniani. Peggio. Come andò lo sorteggio tutti: gli azzurri perdettero 3-2 e l'Uruguay andò in finale insieme all'Argentina, che vinte sui «ramari» nel Nilo.

Comunque, anche se non ci incontrammo, gli argentiniani ricordarono a lungo quella prima presa di contatto; infatti qualche tempo dopo «Momo» Orsi, la «stella di Amsterdam», lasciò le «pampas» e venne in Italia a giocare nelle file della Juventus con uno stipendio di circa 14 mila lire mensili. Si costavano cari anche allora gli «assi»: pensate che in quei tempi gli ottimisti cantavano: «Se potessi avere mille lire al mese...».

Avevamo potuto incontrare gli argentini anche nel 1934 in Italia, ai campionati del mondo, ma i sud-americani — tra la sorpresa generale — si fecero subito battere a Bologna dalla Svizzera (1-2) e vennero eliminati; noi invece con «los gringos» («los gringos»), Fantoni II, Guaita, De Maria e Orsi andammo a vincere il primo titolo mondiale.

Ma tra sei giorni saremo di fronte: peccato che il confronto avvenga proprio in un periodo di crisi per il football di casa nostra. • • •

MARTIN

Il campionato
francese di calcio

PARIGI, 28 — Ecco i risultati delle ultime partite del campionato.

Tolosa-Troyes 1-0, Racing-Lens 1-1, Reims-Bordeaux 3-0, Lilla-Marsiglia 2-1, Saint-Etienne-Lyon 4-2, Strasburgo-Roubaix 3-0, Nancy-Nizza 4-1, Monaco-Metz 1-0, Nimes-Sochaux (riservata).

Alla fine della XVI giornata la classifica è la seguente:

1) Tolosa 16, Reims punti 21; 2) Marsiglia 9, 4) St. Etienne 1; 3) Strasburgo 18, 6) Nancy 17, 7) Troyes, Nancy 15, 8) Lilla e Racing 15; 13) Metz 14 (15 partite); 14) Lione 14.

Ma tra sei giorni saremo di fronte: peccato che il confronto avvenga proprio in un periodo di crisi per il football di casa nostra. • • •

Ed eccoci in Galleria: luci neon, gente che va e che viene. Dalle vetrate sochiuse del caffè Berardo scuola fuori sottile e disperde sotto le ampie volute della Galleria un moto che andati a finire. Le ricevitorie anteriori sono rimaste aperte una ventina di minuti, poi han staccato i manifesti con un ritratto di «Qui si vendono i biglietti per Italia-Argentina» e la gente è rimasta lì a guardare, con

Riccardo Montalban ha fatto polso in tutto il mondo: «Estate!». La voce dell'uomo che canta a tratti, confusa, mentre si è di interessarsi a un apprezzato di televisione, dice Jorte: «Quello lì, con cappotto scuro e giacca, non era un uomo che canta qui da pochi giorni: ma sa che ciò li biglietti! Grazie.

Poi la manica d'abbordaggio all'altro: quattro passi, un sorriso e la domanda: «Sei che conosci qualcuno...».

Conosci qualcuno che venga a biglietti per Italia-Argentina? Un cenno di saluto, una guardia in giro, poi, indicando con il braccio teso un uomo che finisce di interessarsi a un apprezzato di televisione, dice Jorte: «Quello lì, con cappotto scuro e giacca, non era un uomo che canta qui da pochi giorni: ma sa che ciò li biglietti! Grazie.

Poi la manica d'abbordaggio all'altro: quattro passi, un sorriso e la domanda: «Sei che conosci qualcuno...».

Non mi lascia finire: «Tremo lire i posti a sedere, dunque quelli in piedi...».

Questa, fatta in Galleria è una esperienza «vera», che si può servire da indicazione se volete assistere a Italia-Argentina. Attenzione però alle sorprese e soprattutto seguite scrupolosamente questi due consigli: se non volete pagare troppo caro il biglietto: 1) andate presto il più modestamente possibile, magari senza cravatta e senza cappotto; meglio ancora se avete un paio di scarpe un po' logore. Andateci così perché il «bigazzino» che ha incontrato mi ha poi detto, in un cesso di confidenza, che i prezzi «vanno a seconda dell'eleganza dell'acquariente».

Il secondo consiglio rizzardo i «forestieri»: fatevi accompagnare da un amico romanesco perché non conoscete nessuno e imparate a perfezione queste frasi: «Salvo più di un discorso chilometrico».

— A morì che ciascun biglietto... — Ma che me voi allora la borsa... — Mica ciò lì c'è al collo... — Te «vulso» facile... — E allora... • • •

Oggi appuntamento a Ciampino per giornalisti, fotoreporter e curiosi: alle ore 13,55 in punto, con un aereo dell'Alitalia, arriveranno l'Avv. Marmo, il dottor Foroni — gli osservatori azzurri — inviati a Lisbona — e la carriera dei giocatori argentini, che sarà composta da trenta persone. Mentre Marmo e Foroni ripartiranno quasi subito per Firenze, per il raduno azzurri, gli azzurri prenderanno alloggio all'Hotel de la Ville, lassù a Trinità di Monti, ore inizio l'incidente di Villa Borgese.

ENNIO PALOCCI



I famosi LOMBARDO e MOURINO, rispettivamente mediano destro e centrocampista, della rappresentativa nazionale argentina.

Mercoledì allenamento (a porte chiuse) con i ragazzi del Bologna

FIRENZE, 28 — Gli

sportivi fiorentini attendono per le ore 19 di domani l'arrivo dei quindici calciatori riconosciuti per l'allenamento di mercoledì. Dobbiamo rilevare, però, che gli sportivi si sono alquanto disinteressati degli azzurri, nonostante il manifesto del loro entusiasmo come altre volte. Forse la causa va ricercata nella comunicazione della Federazione, che l'allenamento verrà disputato a porte chiuse. Questo provvedimento ha provocato infatti vivaci discussioni e risimenti. E in realtà non si può essere d'accordo con tale decisione, anche ammesso che i

giocatori siano alquanto su-licenziati. Questo si doman-

do, ma in definitiva decide della guerra!

Quale sportivo, in tono polemico, ha aggiunto il dottor Foroni: «Vedremo contro l'Argentina, o meglio, «selezionato» come dicono gli azzurri, perché non è fortissima, è senza dubbio meno organizzata nel gioco difensivo. Se dunque riteniamo il «selezionato» non è inferiore all'Uruguay e al Brasile significherebbe anche altri giocatori, almeno come riserve. Comunque siamo che la malattia (un dito del piede gesso) di Schiavino sia in via di